



Di rosso alle tre fasce  
d'oro d'argento alla pianta  
di canapa al naturale  
attraversante nodrita in  
punta.  
Ornamenti esteriori da  
Comune.

# Borgomasino

Il nome deriva dal latino *Burgus Maxini*, ossia borgo ed il nome dei proprietari, i Conti Valperga di Masino. Poiché il luogo è nato come un fortino usato ai tempi delle incursioni dei goti, *burgus* va inteso con il senso di "fortino". La seconda parte del nome potrebbe anche legarsi al dialettale *meisin o maisin* con il significato di "palude". In precedenza e fino al XV secolo veniva chiamato *Bulgarum* per la presenza dominante bulgaro-longobarda.

## La storia

Il territorio borgomasinese era probabilmente già abitato fin dall'epoca neolitica. Alle tribù liguri qui stanziate si mescolano, a partire dal IV secolo a.C., le genti celtiche. Era una terra di confine tra il dominio della tribù dei Salassi, che occupavano la Valle d'Aosta e l'Alto Canavese, e quella dei Sallui, attestati intorno a Vercelli. Testimonianza di quest'epoca antica è la misteriosa Pera Cunca in regione Lucenta, probabilmente un altare pagano al centro di un'area sacra.

Nel II secolo a.C. Roma inizia la conquista della Pianura Padana. Trova un territorio abitato da genti indomite e bellicose, che offrono strenua resistenza, ed è solo verso la fine del I secolo a.C. che il Canavese può dirsi romanizzato. In epoca romana immaginiamo insediamenti stabili quantomeno nella bassa campagna. Ritrovamenti di anfore ed embrici in regione Prevostura sembrano confermarlo.

Quando nel 568 i Longobardi invadono l'Italia, sono aiutati in questa impresa da genti da loro assoggettate come i Bulgari, che occuperanno l'area intorno al Ticino. Tra i vari luoghi in cui questi si insediano c'è anche Borgomasino, dove esisteva probabilmente una zona fortificata (*castrum*) nel luogo in cui sorge l'attuale castello. Cosa trovarono gli invasori bulgari al loro arrivo? Gli studi più recenti sembrano propendere per la presenza in zona, già in epoca tardo antica, di una stazione di tappa militare lungo la strada da *Eporedia* (Ivrea) a *Quadrata* (Verolengo, sita alla confluenza della Dora con il Po). Secondo questi studi Borgomasino non sarebbe stato pertanto un insediamento "barbarico" sorto nel caotico periodo seguito allo sfaldarsi dell'Impero Romano, bensì un ultimo testimone di un piano difensivo tardo-antico di più vasta portata.

Una importante testimonianza di questa fase storica è la necropoli, datata tra il VI e VII secolo, rinvenuta a sud dell'abitato.

Infeudata secondo il Casalis a Pietro Valperga di Masino da Federico II nel 1211, Borgomasino rimane per oltre sette secoli sotto il loro dominio, fino all'estinzione del casato, salvo per un breve periodo (1381-1391) in cui il feudo è tolto loro dai Savoia. Per la sua posizione strategica e di confine tra Canavese e Vercellese, vede ben presto la costruzione di un *castrum*, documentato a partire dal X secolo e poi, all'inizio del XIII secolo, di una cinta muraria, promossa e forse finanziata da Vercelli.

Un terribile incendio il 29 ottobre 1613 distrugge gran parte del borgo e causa 12 morti. Si propaga rapidamente e investe la casa Parrocchiale, la chiesa di San Salvatore e la casa comunale, determinando la perdita dell'archivio storico e di tutti i documenti antichi. Dopo l'incendio, tocca alla peste, che scoppia già nel maggio del 1614.

Terminata la peste nel 1617, si deve procedere alla ricostruzione del paese, dando la precedenza al risanamento delle fonti idriche, come scritto in un ordinato comunale del 1626.

Il secolo successivo è caratterizzato dal lunga contesa tra i Parrocchiani delle due chiese esistenti, San Salvatore e San Martino che si conclude di fatto nel 1777 con la soppressione della Parrocchia di San Martino e la costruzione della nuova Parrocchiale di San Salvatore, ultimata nel 1793 e consacrata nel 1825.

## Gli edifici

**Castello.** Costruito sulla parte più alta e meglio difendibile del paese, il castello ha origini molto antiche: i primi documenti storici che ne parlano risalgono al XI secolo. Il castello fu per generazioni proprietà e vanto dei Conti di Masino; usato per lungo tempo a scopo difensivo (le fortificazioni furono ampliate nel 1300, a causa degli attriti tra i Conti ed i Savoia), aveva nel XVI secolo due torri ed ospitava al suo interno l'antica chiesa di San Salvatore. Dal 1800 comincia una lenta decadenza: parte del castello venne donata alla Parrocchia, e nel 1870 sull'antica struttura, ormai in stato precario, venne edificata una villa residenziale. Il castello fu infine ceduto nel 1989 dai Conti Valperga di Masino a nuovi proprietari, che l'hanno restaurato e trasformato in una splendida villa privata ottocentesca, con un curatissimo giardino, che conserva tuttavia il fascino della sua storia secolare. Dell'originario "*castrum vetus*" resta l'imponente torre quadrata arricchita da artistici fregi in cotto.

**Chiesa antica.** Citata per la prima volta in una donazione del 1170 come chiesa del Santissimo Salvatore del castello di Bulgaro, ne era parte integrante. Si trattava di una semplice cappella, che fu poi ampliata nel corso dei secoli (principalmente nel cinque-settecento), assurgendo al ruolo di Parrocchia. Venne poi abbandonata e demolita nel '700 in seguito alle sue condizioni precarie. Oggi è possibile vedere ciò che resta della chiesa nonché l'antico campanile, sormontato da una cuspide e quattro piccole guglie, risalente alla metà del XIV secolo.

**Chiesa Parrocchiale del Salvatore.** La

sua costruzione, al posto della vecchia e pericolante antica Parrocchiale, fu a lungo osteggiata dai sostenitori della Parrocchiale di San Martino. I lavori iniziarono nel 1772 su progetto dell'architetto Bernardo Antonio Vittone, ma sotto la direzione di Carlo Andrea Rana, visto che il Vittone era da poco deceduto. Nel 1935, resi necessari pesanti interventi di restauro, si decise completare il progetto originario con la realizzazione del cupolino. Rispetto al disegno originario del Vittone, mancava ancora la facciata, con le sue fiaccole e la croce. Infine, però, anche questo fu realizzato nell'estate del 1940. La chiesa poteva dirsi completata. All'interno sono da segnalare due tele del Vacca, *San Sebastiano* e *San Fabiano* (1822) e la *Trasfigurazione del Signore* (1836).

**Chiesa di San Martino.** Duecentesca, in origine molto più modesta dell'attuale edificio: era a due navate e tre altari. Dopo i pesanti rimaneggiamenti settecenteschi, assume le forme tardobarocche attuali. Con la consacrazione della nuova Parrocchiale del Santissimo Salvatore, inizia il suo lento declino.

**Santuario di Santa Maria Maggiore.** In località Borgarello, è di origine medievale: nel 1368 chiesa e dote (i campi intorno) compaiono per la prima volta in un documento ufficiale. Vista la sua posizione isolata nella campagna, periodicamente il santuario è stato sottoposto a lavori di consolidamento e ristrutturazione, che lo hanno pesantemente trasformato, a partire dalla facciata settecentesca preceduta da un elegante portichetto.



## Borgomasino

Epoca di fondazione  
Preromana

Data di istituzione del comune  
Inizio XIII secolo

Abitanti inizio '900  
2139

Abitanti  
849

Superficie territoriale  
12,54 kmq

Altitudine s.l.m.  
260 m



Palazzo comunale

Via Torino, 4  
Cap 10031  
Tel. 0125 770034  
Fax 0125 670828  
info@comune.borgomasino.to.it

## Cenni bibliografici

BARBERO L., *Borgomasino: vita religiosa e civile*, Tipografia Editoriale Piemontese, Torino, 1941.  
HAHN F.E., *I castelli del Canavese*, CDA & Vivalda, Torino, 1996.  
NEGRO PONZI M.M., *La necropoli di Borgomasino: strade e insediamenti in Piemonte in età longobarda*, in Bollettino della Società Piemontese di

Archeologia e Belle Arti, Torino, n.11-12, 1998.  
REVIGLIONE A., *Storia di una gente senza storia: la gent d'Burgre* Associazione di Storia e Arte Canavesana, Ivrea, 2006.  
ROVERETO A., BOETTI G.L., *Castelli del Canavese*, Priuli & Verlucca, Ivrea, 1996.